

RESOCONTO SOMMARIO

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
PUBLIO FIORI

La seduta comincia alle 9,35.

La Camera approva il processo verbale della seduta di ieri.

Missioni.

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione sono sessantasette.

Sull'ordine dei lavori.

GIUSEPPE GIULIETTI reitera la richiesta che il Governo illustri con sollecitudine all'Assemblea il contenuto delle misure strutturali che intende promuovere in tema di editoria nell'ambito della manovra economico-finanziaria per il 2004.

PRESIDENTE assicura che riferirà al Presidente della Camera perché interessi il Governo.

Seguito della discussione del progetto di legge: Assetto del sistema radiotelevisivo e della RAI, nonché delega al Governo per l'emanazione del testo unico della radiotelevisione (approvato, in un testo unificato, dalla Camera e modificato dal Senato) (310 ed abbinati-B).

PRESIDENTE ricorda che nella seduta di ieri è stato votato, da ultimo, l'emendamento Colasio 20.37.

Preavviso di votazioni elettroniche.

PRESIDENTE avverte che decorrono da questo momento i termini regolamentari di preavviso per eventuali votazioni elettroniche.

Avverte altresì che è stata chiesta la votazione nominale.

Sospende pertanto la seduta.

La seduta, sospesa alle 9,50, è ripresa alle 10,10.

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE riprende l'esame dell'articolo 20 del progetto di legge e degli emendamenti ad esso riferiti.

Passa ai voti.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Colasio 20.38.

ALBA SASSO ritiene che il sistema di nomina dei componenti il consiglio di amministrazione della RAI, definito dalla normativa in esame, rischi di determinare un'eccessiva dipendenza del servizio pubblico radiotelevisivo dall'Esecutivo.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Boato 20.53, Colasio 20.42, 20.43, 20.44, 20.45-bis e 20.46-bis.

GIORGIO BOGI osserva che la mancata previsione della maggioranza qualificata relativamente alla definizione degli indirizzi generali dell'azienda concessionaria del servizio pubblico radiotelevisivo subor-

dina quest'ultima alle determinazioni del Governo e della maggioranza parlamentare.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Colasio 20.45.

ENZO CARRA lamenta che non sono stati auditi i Presidenti dei due rami del Parlamento in merito al sistema di nomina dei membri del consiglio di amministrazione della RAI definito dal progetto di legge in esame.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE
PIER FERDINANDO CASINI

ENZO CARRA riterrebbe opportuno prevedere la decadenza del consiglio di amministrazione in carica sessanta giorni dopo l'entrata in vigore della normativa in esame.

GIUSEPPE GIULIETTI manifesta condivisione per le finalità sottese all'emendamento Carra 20.57, sottolineando la particolare delicatezza del tema della nomina del presidente della RAI.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Carra 20.57.

PAOLO GENTILONI SILVERI, rilevato che la normativa in esame non prospetta un'effettiva privatizzazione della RAI, paventa il rischio di un'eccessiva dipendenza del servizio pubblico radiotelevisivo dall'Esecutivo.

CARLO ROGNONI ritiene che i compiti assegnati alla RAI, sulla quale il Governo potrà esercitare uno stretto controllo politico, disincentiveranno l'ingresso nell'azienda di nuovi azionisti privati.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva l'articolo 20.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 23 e degli emendamenti ad esso riferiti.

GIORGIO PANATTONI osserva che la normativa proposta per la fase di avvio delle trasmissioni televisive in tecnica digitale consoliderà la posizione dominante di Mediaset.

GIOVANNA BIANCHI CLERICI, *Relatore per la maggioranza (VII Commissione)*, esprime parere contrario su tutti gli emendamenti presentati.

MAURIZIO GASPARRI, *Ministro delle comunicazioni*, concorda.

PIETRO TIDEI, lamentato l'atteggiamento irresponsabile mostrato dal Governo nella vicenda concernente la cessione della società RAI Way, rileva che il progetto di legge in esame lascerà inalterate le attuali posizioni dominanti nel mercato radiotelevisivo.

La Camera, con votazione segreta elettronica, respinge l'emendamento Tidei 23.20.

GIOVANNA GRIGNAFFINI osserva che, con l'articolo 23 del progetto di legge in esame, di fatto non si consentirà a nuovi soggetti di accedere all'assegnazione di frequenze per trasmettere in tecnica digitale.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Colasio 23.1 e 23.2.

GIUSEPPE GIULIETTI rileva che l'emendamento Colasio 23.3 è volto ad attenuare l'attuale situazione di concentrazione nel mercato radiotelevisivo.

La Camera, con votazione segreta elettronica, respinge l'emendamento Colasio 23.3.

CARLO ROGNONI rileva che dall'applicazione dell'articolo 23, nella sua at-

tuale formulazione, conseguirà un'ulteriore chiusura del mercato radiotelevisivo.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Rognoni 23.14 e Giulietti 23.17.

CARLO ROGNONI lamenta che il progetto di legge in esame non prevede alcuna sanzione in caso di violazione delle disposizioni che dovrebbero tutelare la concorrenza nel mercato radiotelevisivo.

La Camera, con votazioni segrete elettroniche, respinge gli emendamenti Panattoni 23.5 e Tidei 23.7.

GIUSEPPE GIULIETTI illustra le finalità dell'emendamento Grignaffini 23.8, di cui è cofirmatario.

La Camera, con votazioni segrete elettroniche, respinge gli emendamenti Grignaffini 23.8 e Panattoni 23.10.

MARCO SUSINI illustra le finalità del suo emendamento 23.11, ispirato ad una logica di riduzione del danno.

La Camera, con votazione segreta elettronica, respinge l'emendamento Susini 23.11.

RENZO LUSETTI invita la maggioranza ad approvare l'emendamento Albonetti 23.13.

GABRIELE ALBONETTI richiama le finalità del suo emendamento 23.13.

La Camera, con votazione segreta elettronica, approva l'emendamento Albonetti 23.13; con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Colasio 23.18 e 23.19.

CARLO ROGNONI giudica inaccettabile l'intendimento di consolidare le attuali posizioni dominanti nel settore radiotelevisivo.

La Camera, con votazione segreta elettronica, approva l'articolo 23.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 24 e degli emendamenti ad esso riferiti.

GIOVANNA BIANCHI CLERICI, *Relatore per la maggioranza (VII Commissione)*, esprime parere contrario su tutti gli emendamenti presentati.

MAURIZIO GASPARRI, *Ministro delle comunicazioni*, concorda.

La Camera, con votazione segreta elettronica, approva l'emendamento Colasio 24.1 (Applausi dei deputati dei gruppi di opposizione).

PAOLO ROMANI, *Relatore per la maggioranza (IX Commissione)*, ritiene che si possa procedere nell'esame del provvedimento.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Colasio 24.2 e 24.3, Panattoni 24.9 e 24.4 e Rognoni 24.5.

FRANCO RAFFALDINI ritiene che il provvedimento in esame eluda la pronunzia della Corte costituzionale che aveva indicato la data del 31 dicembre 2003 quale termine del regime transitorio per l'avvio delle trasmissioni in tecnica digitale.

La Camera, con votazione segreta elettronica, respinge l'emendamento Colasio 24.7.

ALBA SASSO manifesta un orientamento contrario alla disciplina recata dall'articolo 24 del progetto di legge.

La Camera, con votazione segreta elettronica, approva l'articolo 24, nel testo emendato.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 25 e degli emendamenti ad esso riferiti.

GIOVANNA BIANCHI CLERICI, *Relatore per la maggioranza (VII Commissione)*, esprime parere contrario su tutti gli emendamenti presentati.

MAURIZIO GASPARRI, *Ministro delle comunicazioni*, concorda.

ANDREA COLASIO lamenta il fatto che, in violazione di una specifica pronunzia della Corte costituzionale, non viene fissato un termine certo per la conclusione del periodo transitorio previsto per l'avvio delle trasmissioni in tecnica digitale.

GIUSEPPE GIULIETTI dichiara di condividere le finalità dell'emendamento Colasio 25.1, associandosi alle considerazioni svolte dal presentatore.

La Camera, con votazione segreta elettronica, respinge l'emendamento Colasio 25.1.

GIOVANNA GRIGNAFFINI ritiene incongruo equiparare la situazione di emittenti a diffusione nazionale e di reti televisive che coinvolgono un ridotto numero di utenti.

La Camera, con votazione segreta elettronica, respinge l'emendamento Colasio 25.2.

GIORGIO PANATTONI giudica paradossale la previsione di una disciplina normativa esclusivamente volta a salvaguardare gli interessi di *Rete 4*.

La Camera, con votazioni segrete elettroniche, respinge gli emendamenti Colasio 25.5, Gentiloni Silveri 25.6, Rizzo 25.8, Gentiloni Silveri 25.9, Titti De Simone 25.10 e Colasio 25.11.

GIORGIO PANATTONI rileva che il provvedimento in esame configura una procedura eccessivamente onerosa per l'avvio delle trasmissioni in tecnica digitale.

La Camera, con votazione segreta elettronica, respinge l'emendamento Colasio 25.12; con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Colasio 25.13, 25.14, 25.15, 25.16, 25.17, 25.18, 25.19 e 25.20, Albonetti 25.21, Duca 25.22 e 25.23, Colasio 25.24, 25.25, 25.26, 25.27, 25.28, 25.29, 25.30 e 25.31 e Rognoni 25.32.

EUGENIO DUCA richiama i rilievi critici formulati dal presidente dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni relativamente all'insufficienza delle risorse ad essa assegnate.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Rognoni 25.33 e Duca 25.35 e 25.36; con votazioni segrete elettroniche, respinge gli emendamenti Colasio 25.37 e 25.38; con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Colasio 25.39; con votazioni segrete elettroniche, respinge gli emendamenti Colasio 25.40 e 25.41.

RENZO LUSETTI richiama le finalità dell'emendamento Colasio 25.42.

La Camera, con votazione segreta elettronica, respinge l'emendamento Colasio 25.42; con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Rognoni 25.44; con votazione segreta elettronica, respinge l'emendamento Rizzo 25.43; con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Rognoni 25.45.

ANTONIO MACCANICO, osservato che l'articolo 25 del progetto di legge elude il messaggio del Presidente della Repubblica e la sentenza della Corte costituzionale n. 466 del 2002, dichiara voto contrario.

LUCIANO VIOLANTE, nel dichiarare voto contrario sull'articolo 25, rileva che la normativa in esame è destinata a creare una profonda frattura nella coesione sociale e civile del Paese: vengono infatti disattesi i rilievi critici formulati dal Presidente della Repubblica e dai presidenti delle competenti autorità indipendenti,

nonché le pronunzie della Corte costituzionale in tema di pluralismo nel sistema della comunicazione.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva l'articolo 25.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 27 e degli emendamenti ad esso riferiti.

GIOVANNA BIANCHI CLERICI, *Relatore per la maggioranza (VII Commissione)*, esprime parere contrario su tutti gli emendamenti presentati.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
ALFREDO BIONDI

MAURIZIO GASPARRI, *Ministro delle comunicazioni*, concorda.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Colasio 27.1.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
FABIO MUSSI

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Colasio 27.2.

GIORGIO PANATTONI lamenta il reiterato ricorso del Governo, anche con l'articolo 27 del progetto di legge, a misure di sanatoria.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Colasio 27.3, 27.4, 27.5, 27.6, 27.7, 27.8, 27.9, 27.10, 27.11, 27.12, 27.13, 27.14, 27.15, 27.16, 27.17, 27.18, 27.19, 27.20, 27.21, 27.22, 27.23, 27.24, 27.25 e 27.27, Grignaffini 27.28 e Colasio 27.29 e 27.30; approva quindi l'articolo 27.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 28 e degli emendamenti ad esso riferiti.

GIOVANNA BIANCHI CLERICI, *Relatore per la maggioranza (VII Commissione)*, esprime parere contrario su tutti gli emendamenti presentati.

MAURIZIO GASPARRI, *Ministro delle comunicazioni*, concorda.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Colasio 28.1, 28.2, 28.3, 28.4, 28.5 e 28.6; approva quindi l'articolo 28.

PRESIDENTE passa alla trattazione degli ordini del giorno presentati.

Al fine di consentire al rappresentante del Governo un compiuto esame dei documenti di indirizzo, sospende brevemente la seduta.

La seduta, sospesa alle 11,35, è ripresa alle 11,40.

MAURIZIO GASPARRI, *Ministro delle comunicazioni*, accetta gli ordini del giorno Antonio Leone n. 2 ed Arnoldi n. 49, nonché, purché riformulati, gli ordini del giorno Grignaffini n. 4, Intini n. 7 e Fontanini n. 8; non accetta, inoltre, gli ordini del giorno Lion n. 5 e Bulgarelli n. 6; accoglie come raccomandazione, infine, i restanti ordini del giorno.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli ordini del giorno Lion n. 5 e Bulgarelli n. 6.

UGO INTINI accetta la riformulazione del suo ordine del giorno n. 7, preannunciando la presentazione di una proposta di legge volta a promuovere le pari opportunità tra donne e uomini nella programmazione degli spazi televisivi riservati a soggetti politici ed istituzionali.

PRESIDENTE prende atto che anche i presentatori degli ordini del giorno Grignaffini n. 4 e Fontanini n. 8 accettano la riformulazione dei rispettivi documenti di indirizzo.

Passa alle dichiarazioni di voto finale.

CHIARA MORONI, osservato che il progetto di legge in esame, recependo il contenuto del messaggio del Presidente della Repubblica e le sentenze della Corte costituzionale in materia, favorisce il pluralismo e l'imparzialità dell'informazione, dichiara il convinto voto favorevole dei deputati della componente politica Liberal-democratici, Repubblicani, Nuovo PSI del gruppo Misto.

MAURO BULGARELLI prende atto delle divisioni interne alla maggioranza sul progetto di legge in esame, che ritiene pervaso da uno spirito illiberale che rischia di pregiudicare il futuro democratico del Paese: consolida, infatti, l'attuale concentrazione monopolistica nel settore radiotelevisivo e pregiudica il principio di libertà nell'informazione.

LELLO DI GIOIA osserva che il progetto di legge in esame, oltre a non garantire un effettivo pluralismo nel sistema radiotelevisivo, appare dettato, tra l'altro, dall'esigenza di tutelare interessi privati del Presidente del Consiglio; rilevato altresì che le scelte compiute si pongono in contrasto con la giurisprudenza della Corte costituzionale e con il contenuto del messaggio trasmesso alle Camere dal Presidente della Repubblica, ritiene che la prevista configurazione del sistema integrato delle comunicazioni risulti penalizzante, in particolare, per le emittenti locali.

OLIVIERO DILIBERTO, rilevato che la concentrazione dei poteri politico e mediatico in capo al Presidente del Consiglio determina un'anomalia nella democrazia del Paese, osserva che si sta progressivamente logorando il consenso intorno alla maggioranza di Governo; ciò determina divisioni interne — palesatesi anche nel corso dell'esame del progetto di legge di riforma del sistema radiotelevisivo — che dovrebbero indurre il ministro Gasparri a dimettersi.

ANTONIO POTENZA dichiara voto contrario su un progetto di legge di

stampo illiberale ed antidemocratico, destinato ad alterare le regole della libera concorrenza ed a negare i presupposti di una proficua compresenza di operatori pubblici e privati nel settore radiotelevisivo; osserva inoltre che le disposizioni concernenti il sistema integrato delle comunicazioni determineranno un rafforzamento dell'attuale posizione dominante del gruppo Mediaset.

FRANCESCO GIORDANO, nel ritenere che il progetto di legge in esame violi elementari principi di libertà e di democrazia sanciti dalla Carta fondamentale e dalla normativa comunitaria al solo fine di perseguire interessi di parte, sottolinea il malessere che pervade la maggioranza, rilevando che il progetto di legge in esame non garantisce il pluralismo, non favorisce l'innovazione tecnologica nel settore pubblico e contraddice pronunzie della Corte costituzionale. Assicura infine che la sua parte politica si opporrà a qualsiasi ipotesi di privatizzazione dell'azienda radiotelevisiva pubblica.

DAVIDE CAPARINI, osservato che un effettivo pluralismo nel settore radiotelevisivo non può prescindere dalla tendenziale evoluzione dell'ordinamento statale in senso federale, dichiara il voto favorevole del gruppo della Lega nord Padania sul progetto di legge in esame; esprime apprezzamento, in particolare, per le disposizioni in base alle quali la ripartizione delle risorse finanziarie derivanti dal canone di abbonamento alla RAI dovrà essere effettuata tenendo conto anche dell'articolazione territoriale delle reti televisive nazionali.

RODOLFO DE LAURENTIIS dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo dell'UDC sul progetto di legge in esame.

SALVATORE CARDINALE, nel ritenere che sia stata persa un'importante occasione per garantire pluralismo nell'informazione e lo sviluppo di un sistema industriale avanzato, formula rilievi fortemente critici, in particolare, sul sistema

integrato delle comunicazioni definito con il progetto di legge in esame, sul quale dichiara il voto contrario del gruppo della Margherita, DL-L'Ulivo.

ALESSIO BUTTI dichiara il voto favorevole del gruppo di Alleanza nazionale su un progetto di legge che, in coerenza con le indicazioni contenute nel messaggio trasmesso alle Camere dal Presidente della Repubblica, garantisce un effettivo pluralismo ed una compiuta liberalizzazione del sistema radiotelevisivo, valorizzando, tra l'altro, il ruolo delle emittenti locali; ricorda inoltre che nel corso dell'*iter* parlamentare sono state apportate modifiche migliorative al testo del provvedimento.

PIERO FASSINO, sottolineato il disagio manifestato da numerosi deputati della maggioranza in occasione delle votazioni a scrutinio segreto, evidenzia l'anomala posizione dominante nella quale si trova il Presidente del Consiglio nei mercati radiotelevisivo ed editoriale.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE PIER FERDINANDO CASINI

PIERO FASSINO giudica inoltre grave il fatto che il progetto di legge in esame eluda le indicazioni contenute nel messaggio del Presidente della Repubblica e la giurisprudenza costituzionale in materia, con particolare riferimento al rispetto dei principi del pluralismo e dell'imparzialità nell'informazione.

FERDINANDO ADORNATO, nel deprecare l'atteggiamento di antagonismo pregiudiziale assunto dall'opposizione anche nel corso dell'*iter* del progetto di legge di riforma del sistema radiotelevisivo, ritiene che la normativa in esame favorirà la modernizzazione del settore con l'avvio del digitale terrestre e la conseguente apertura del mercato a nuovi soggetti imprenditoriali, incrementando il pluralismo nell'informazione (*Commenti — Il Presidente richiama all'ordine il deputato Bindi*). Rilevato inoltre che la libertà informativa in Italia non è in pericolo (*Commenti del*

deputato Duca, che il Presidente richiama all'ordine), invita a riconoscere che la maggioranza ha favorito la preposizione, agli organismi dirigenti della RAI, di persone *super partes* (*Commenti dei deputati dei gruppi di opposizione*).

PRESIDENTE autorizza la pubblicazione del testo della dichiarazione di voto finale del deputato Savo, che ne ha fatto richiesta, in calce al resoconto della seduta odierna.

KATIA BELLILLO, osservato che non avrebbe votato l'emendamento relativo all'impiego di minori negli *spot* ove fosse stato possibile un libero dibattito, rileva che la sua approvazione ha comunque rappresentato il conseguimento di un importante obiettivo politico da parte dell'opposizione.

La Presidenza è autorizzata al coordinamento formale del testo approvato.

La Camera, con votazione finale segreta elettronica, approva il progetto di legge n. 310 ed abbinati-B.

Sull'esplosione di un ordigno presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali.

PRESIDENTE informa l'Assemblea che questa mattina, nella sede del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, è esploso un plico contenente un ordigno, che tuttavia non ha causato feriti. Esprime ferma condanna di quanto accaduto, nella consapevolezza che non recherà alcun effetto sulla vita del Paese e delle istituzioni, e rivolge, anche a nome dell'Assemblea, sentimenti di solidarietà al ministro del lavoro.

ALESSANDRO CÈ, rilevato che Governo e maggioranza stanno operando con lungimirante saggezza, sottolinea che la riforma dello Stato sociale si è resa necessaria a causa dell'ingente debito pubblico accumulatosi nel tempo; nel ritenere

che l'attentato ricordato dal Presidente della Camera rappresenti l'esasperata reazione di fronte alla fine di un sistema contraddistinto, tra l'altro, da assistenzialismo e centralismo, lamenta l'uso, da parte dell'opposizione, di un linguaggio eccessivamente aspro.

PRESIDENTE ritiene di non poter consentire al deputato Cè di proseguire nel suo intervento, anche in ragione della rilevanza della materia oggetto del successivo punto dell'ordine del giorno.

Esame della nota di aggiornamento al DPEF per gli anni 2004-2007 (doc. LVII, n. 3-bis).

PRESIDENTE comunica la prevista articolazione del dibattito (*vedi resoconto stenografico pag. 64*).

Avverte altresì che sono state presentate le risoluzioni Michele Ventura n. 88 ed Alberto Giorgetti n. 89.

Dichiara aperta la discussione.

ALBERTO GIORGETTI, *Relatore*, rilevato che l'andamento del quadro macroeconomico rende incerta la prospettiva di crescita dell'economia europea, osserva che la manovra economico-finanziaria per il 2004 si prefigge opportunamente l'obiettivo di affrontare, d'intesa con le parti sociali, le tematiche connesse al *welfare*, nonché di sostenere la domanda interna e di invertire l'andamento negativo delle esportazioni.

GIULIO TREMONTI, *Ministro dell'economia e delle finanze*, accetta la risoluzione Alberto Giorgetti n. 89, tenuto conto in particolare che la parte iniziale del punto 4 del dispositivo reca la dizione « a considerare, per quanto possibile »; non accetta invece la risoluzione Michele Ventura n. 88.

ROBERTO VILLETTI, nel ritenere che, per ragioni che attengono a profili di trasparenza, la nota in esame dovrebbe essere ulteriormente aggiornata, manifesta

forti perplessità, in particolare, sulla riforma previdenziale prospettata dal Governo; dichiara, pertanto, il voto favorevole dei deputati della componente politica Socialisti democratici italiani del gruppo Misto sulla risoluzione Michele Ventura n. 88.

GIOVANNI RUSSO SPENA, nel preannunciare che i deputati del gruppo di Rifondazione comunista esprimeranno voto contrario sulla risoluzione Alberto Giorgetti n. 89 e voto favorevole sulla risoluzione Michele Ventura n. 88, giudica grave ed inopportuno che le principali misure di politica economica siano contenute in atti del Governo, con conseguente esautoramento del Parlamento, le cui prerogative dovrebbero essere invece tutelate.

ETTORE PERETTI, manifestata condisione per la nota di aggiornamento in esame, dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo dell'UDC sulla risoluzione Alberto Giorgetti n. 89.

ALESSANDRO DE FRANCISCIS manifesta sconcerto per l'atteggiamento di chiusura assunto dalla maggioranza relativamente alla manovra economico-finanziaria per gli anni 2004-2007.

**PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
ALFREDO BIONDI**

ALESSANDRO DE FRANCISCIS dichiara quindi voto contrario sulla risoluzione Alberto Giorgetti n. 89 ed esprime un orientamento favorevole alla risoluzione Michele Ventura n. 88.

GIANFRANCO MORGANDO, nel dichiarare che i deputati del gruppo della Margherita, DL-L'Ulivo esprimeranno voto contrario sulla risoluzione Alberto Giorgetti n. 89 e voto favorevole sulla risoluzione Michele Ventura n. 88, manifesta preoccupazione per i dati macroeconomici contenuti nella nota di aggiornamento in esame, emblematici delle difficoltà di ca-

rattere strutturale del sistema economico italiano; giudica altresì particolarmente grave, sotto il profilo del rispetto delle prerogative parlamentari, il ricorso alla decretazione d'urgenza per l'adozione di interventi che dovrebbero essere affrontati nell'ambito della manovra di finanza pubblica per il 2004.

MICHELE VENTURA, rilevato che l'entità del debito pubblico rende irrealizzabili le previsioni di crescita economica ipotizzate dal ministro dell'economia e delle finanze, lamenta, in particolare, che gli aspetti qualificanti della manovra economica per il 2004 saranno presumibilmente oggetto di un provvedimento d'urgenza sul quale non sarà possibile instaurare un proficuo dibattito: invita pertanto il Presidente della Camera a tutelare le prerogative parlamentari.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione.

Indice la votazione nominale elettronica sulla risoluzione Alberto Giorgetti n. 89.

(Segue la votazione)

Avverte che la Camera non è in numero legale per deliberare; rinvia la seduta di un'ora.

La seduta, sospesa alle 14,10, è ripresa alle 15,20.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
FABIO MUSSI

PRESIDENTE passa ai voti.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva la risoluzione Alberto Giorgetti n. 89.

PRESIDENTE dichiara pertanto conclusa la risoluzione Michele Ventura n. 88.

Nomina dei componenti la Commissione parlamentare d'inchiesta sulle cause dell'occultamento dei fascicoli relativi a crimini nazifascisti e annuncio della convocazione per la sua costituzione.

(Vedi resoconto stenografico pag. 73).

Per la risposta a strumenti del sindacato ispettivo.

GIOVANNI RUSSO SPENA e PAOLO SANTULLI sollecitano la risposta ad atti di sindacato ispettivo da loro, rispettivamente, presentati.

PRESIDENTE assicura che riferirà al Presidente della Camera perché interessi il Governo.

Sospende la seduta fino alle 15,45.

La seduta, sospesa alle 15,25, è ripresa alle 15,45.

Missioni.

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione alla ripresa pomeridiana della seduta sono cinquantatré.

Svolgimento di interpellanze urgenti.

PRESIDENTE avverte che, per accordi intercorsi tra il Governo ed i presentatori, lo svolgimento delle interpellanze Caparini nn. 2-867 e 2-843 è rinviato ad altra seduta.

Avverte altresì che l'interpellanza Grignaffini n. 2-898 è stata ritirata dai presentatori.

GRAZIANO MAZZARELLO illustra la sua interpellanza n. 2-900, sulle iniziative per definire una prospettiva strategica alle produzioni civili dell'industria pubblica.

MARIA TERESA ARMOSINO, *Sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*, richiamati gli aspetti salienti del progetto

denominato Finmeccanica 2, con il quale si persegue, tra l'altro, l'obiettivo di creare un gruppo industriale in grado di competere adeguatamente nel mercato delle produzioni civili, rileva che non è stato evidenziato alcun indebolimento operativo delle società coinvolte nell'operazione; osservato altresì che le analisi e gli studi di fattibilità attualmente in corso consentiranno di individuare le modalità ottimali per il perseguimento dei risultati auspicati, ricorda, in merito ai ritardi denunciati, che non è mai stata ufficialmente definita una precisa tempistica per la realizzazione del progetto.

GRAZIANO MAZZARELLO, nel manifestare delusione per una risposta di stampo burocratico, auspica che il Governo si attivi per contribuire alla sollecitata attuazione di iniziative volte a garantire una prospettiva strategica alle imprese pubbliche operanti nel settore delle produzioni civili.

MICHELE VIANELLO illustra la sua interpellanza n. 2-911, sulle misure a favore dell'industria vetraria di Murano.

MARIO VALDUCCI, *Sottosegretario di Stato per le attività produttive*, osservato preliminarmente che il Ministero delle attività produttive non ha mai impartito disposizioni affinché l'ENI modificasse il contenuto di contratti di fornitura, rileva che, a seguito del processo di liberalizzazione del mercato energetico avviato con il decreto legislativo n. 164 del 2000, l'attuale sistema tariffario è fondato su oggettivi parametri tecnici; nel sottolineare, altresì, che la disposizione recata dall'articolo 19 della legge n. 798 del 1984 è incompatibile con la normativa europea in tema di aiuti di Stato, ritiene che sarà possibile promuovere un dibattito sull'opportunità di adottare misure di sostegno alle imprese vetrarie muranesi, le quali potranno beneficiare, peraltro, degli interventi previsti dagli articoli 32, 33, 34 e 35 del disegno di legge finanziaria per il 2004, concernenti la promozione del marchio « *made in Italy* ».

MICHELE VIANELLO, nel dichiararsi consapevole delle conseguenze derivanti dal processo di liberalizzazione avviato nel mercato dell'energia, sottolinea l'opportunità di adottare specifiche misure in favore dell'industria vetraria di Murano: preannunzia, al riguardo, l'adozione di iniziative legislative.

PRESIDENTE prende atto che i presentatori delle interpellanze Violante n. 2-904, Boato n. 2-906 e Giordano n. 2-907, tutte vertenti su campagne di criminalizzazione di avversari politici, rinunziano ad illustrare i rispettivi atti di sindacato ispettivo.

PIERLUIGI CASTAGNETTI illustra la sua interpellanza n. 2-905, vertente sul medesimo argomento.

COSIMO VENTUCCI, *Sottosegretario di Stato per i rapporti con il Parlamento*, premesso che il Governo vigila costantemente affinché non sia compromesso il corretto funzionamento delle istituzioni democratiche e l'attività di *intelligence* sia sempre volta a garantire la tutela dei cittadini, fa presente che il SISDE ed il SISMI non hanno ravvisato elementi che possano avvalorare l'ipotesi dell'esistenza nel Paese di organizzazioni dedite alla costruzione di false prove o falsi *dossier* da utilizzare contro talune forze politiche; in caso contrario, sarebbero stati attivati i competenti organi di polizia giudiziaria. Il Governo confida quindi nella sensibilità del Parlamento affinché organismi che hanno avviato un'attività di indagine per l'impulso delle medesime istituzioni parlamentari possano portarla a termine con serenità di giudizio.

LUCIANO VIOLANTE, nell'associarsi alle considerazioni svolte dal deputato Castagnetti, ritiene che la Commissione di inchiesta sull'affare Telekom-Serba sia stata istituita al fine di perseguire precisi obiettivi politici. Rilevato altresì che è emersa con chiarezza la costruzione di false prove per suffragare campagne di criminalizzazione degli avversari politici,

lamenta l'assenza di un rappresentante del Ministero dell'interno, che avrebbe dovuto auspicabilmente fornire rassicurazioni circa le misure che si intendono adottare per scongiurare operazioni destabilizzanti. Preannunzia infine l'intendimento di riproporre la questione oggetto degli atti ispettivi, nell'auspicio che siano forniti chiarimenti direttamente dal Presidente del Consiglio.

PRESIDENTE prende atto che il deputato Castagnetti rinunzia alla replica.

PINO PISICCHIO, nell'esprimere delusione per la risposta, giudica grave il fatto che una Commissione parlamentare d'inchiesta venga strumentalmente utilizzata per il perseguimento di fini politici: sottolinea quindi la necessità che l'attività della Commissione di inchiesta sull'affare Telekom-Serbia si concluda con sollecitudine, previa acquisizione dei necessari chiarimenti sulla grave vicenda oggetto degli atti ispettivi, denunciata anche da organi di stampa.

GIOVANNI RUSSO SPENA, nell'associarsi alle considerazioni svolte dai deputati Castagnetti, Violante e Pisicchio, si dichiara insoddisfatto della risposta; lamenta altresì le gravi anomalie che hanno contraddistinto l'attività della Commissione di inchiesta sull'affare Telekom-Serbia, la cui istituzione appare funzionale all'intendimento di gettare discredito su esponenti dell'opposizione e di affermare una sorta di dittatura della maggioranza.

Preannunzia infine che nelle prossime sedute della Commissione i gruppi di minoranza riproporranno con forza le questioni evocate negli atti ispettivi, delle quali sono stati peraltro investiti i Presidenti delle Camere.

Trasmissione dal Senato di un disegno di legge di conversione e sua assegnazione a Commissione in sede referente.

PRESIDENTE comunica che il Presidente del Senato ha trasmesso alla Presidenza il disegno di legge n. 4332, di conversione del decreto-legge n. 239 del 2003.

Il disegno di legge è assegnato alla X Commissione in sede referente ed al Comitato per la legislazione, per il parere di cui all'articolo 96-bis, comma 1, del regolamento.

Sospende la seduta.

La seduta, sospesa alle 16,50, è ripresa alle 18,10.

Ordine del giorno della seduta di domani.

PRESIDENTE comunica l'ordine del giorno della seduta di domani:

Venerdì 3 ottobre 2003, alle 10,30.

(Vedi resoconto stenografico pag. 87).

La seduta termina alle 18,15.